



Regione Toscana

Seduta n.158 del 19.12.2014
Determinazione n.11/AC/2014

NURV **(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)**

Autorità competente per la VAS

Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020
Rapporto Ambientale

Proponente/Autorità procedente: Regione Toscana – Area di coordinamento Sviluppo Rurale

Parere motivato

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.526/2014 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n.102/2014, nella seduta del 19.12.2014, presenti i seguenti componenti:

Presenti: Aldo Ianniello, Alessandro Franchi, Alessandra Veroni

Assenti: Alessandro Compagnino, Rosanna Zavattini

visti

- il d.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";
- la legge regionale 10/2010 recante "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";
- la legge regionale 44/2013 "Disposizioni in materia di programmazione regionale";
- il Regolamento (UE) n.1303/2013 recante disposizioni sui fondi europei e il Regolamento (UE) n.1305/2013 relativo al FEASR;

premessato che

- il Programma Sviluppo Rurale FEASR per gli anni 2014-2020 rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 5, comma 2 , della LR10/2010 e pertanto è soggetto a VAS;
- con nota prot. A00GRT/183912/F.045.040.010.010 del 23/7/2014 l'autorità procedente/proponente ha trasmesso al NURV e ai soggetti con competenze ambientali la proposta del Programma Sviluppo Rurale ed il relativo rapporto ambientale avviando le consultazioni ai sensi dell'art.25 della LR 10/10;
- a seguito delle consultazioni, al NURV e al Proponente sono pervenute le seguenti osservazioni:
 1. Consorzio 1 Toscana Nord - email del 24.7.2014;
 2. Parco Nazionale Arcipelago Toscano - ns.prot. 196741 del 6.8.2014;
 3. Comune di Cecina - email dell' 11.9.2014;
 5. Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le provincie di Firenze, Pistoia, Prato - email del 18.9.2014;
 7. Azienda Unità Sanitaria Locale n. 11 di Empoli - email del 22.9.2014;
 8. Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana Firenze - ns prot. A00GRT/228700 del 22/9/2014/P.140;
 9. Provincia di Firenze – email del 22.9.2014;
 11. Provincia di Siena - ns. prot. A00GRT/229196 del 23/9/2014/P.140;
 12. Autorità di Bacino – Bacino Pilota del Fiume Serchio – email del 23/9/2014;
 13. ARPAT - ns.prot. A00GRT/231039 del 24/9/2013/P.140;
 15. MATTM Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare email del 30/9/2014;
 16. Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per la Provincia di Arezzo - email del 3.9.2014;
 17. Autorità di bacino del fiume Arno – ns.prot.A00GRT/237129 del 30.9.2014/P.080.060;
- a seguito della consultazione interna dei Settori regionali competenti (ns.prot.A00GRT/183633/F.050.020 del 23.7.2014) sono pervenuti i seguenti contributi:
 4. Settore Energia, tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico - ns.prot. A00GRT/222714/P.060.040.020 del 15/9/2014;
 6. Settore complesso Genio Civile di bacino Toscana sud e Opere Marittime - ns prot. A00GRT/222671/P.050.020 del 22/9/2014;

10. Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico locale - ns.prot. A00GRT/236715/F.050.020 del 30/9/2014;

14. Settore Rifiuti e bonifiche dei siti inquinati – ns.prot. A00GRT/233656/F.050.020 del 26/9/2014;

- il Proponente ha trasmesso alla Commissione Europea in data 22.7.2014 la proposta del Programma e il rapporto ambientale, nelle versioni che sono state oggetto di consultazione ai sensi dell'art.25 della lr10/2010;

- le osservazioni della Commissione sono state inoltrate al NURV dal Proponente in data 3.12.2014;

esaminati

- la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana per il periodo di programmazione 2014-2020;
- il Rapporto Ambientale;
- la Sintesi non Tecnica;
- le osservazioni pervenute dai soggetti sopraelencati - agli atti d'ufficio del NURV - che sono state considerate nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere per gli aspetti pertinenti alla valutazione ambientale;
- il contributo di ARPAT - ns.prot. A00GRT/231039 del 24/9/2013/P.140;

considerato

il Programma regionale di Sviluppo rurale (PSR) è lo strumento di programmazione regionale con il quale viene data applicazione, per il periodo 2014-2020, alla politica comune di sviluppo rurale, oggetto di sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ai sensi del Regolamento (UE) 1305/2013. Nel PSR vengono dunque definiti gli obiettivi di sviluppo rurale in coerenza con gli obiettivi comunitari, la strategia Europa 2020 e l'Accordo di Partenariato redatto a livello nazionale sulla gestione dei fondi SIE nella programmazione 2014-2020.

Il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), si inserisce nel contesto più ampio della riforma della PAC 2014-2020, che comporterà molteplici innovazioni per tutte le componenti del sostegno agricolo: i pagamenti diretti, le misure di mercato e la politica di sviluppo rurale. L'architettura giuridica della nuova PAC per il periodo 2014-2020 rimarrà tuttavia fondata su due pilastri:

1. il primo pilastro che riguarda gli interventi di mercato e il regime di pagamenti diretti agli agricoltori;
2. il secondo pilastro che promuove lo sviluppo rurale.

In continuità con il periodo precedente, il finanziamento della PAC sarà assicurato da due fondi: il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) per il primo pilastro, e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il secondo pilastro.

La politica di sviluppo rurale si prefigge il raggiungimento di tre obiettivi strategici di lungo periodo (economico, ambientale e sociale) che consistono nel contribuire alla competitività del settore agricolo, alla gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima, allo sviluppo territoriale equilibrato delle zone rurali.

In linea con la strategia Europa 2020, i tre obiettivi generali del sostegno allo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 si traducono nelle seguenti sei priorità, corredate di specifiche focus area:

P1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;

- rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali; incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale;

P2) potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;

P3) promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali;

P4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
- prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

P5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;
- rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;
- favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti,
- materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;
- promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;

P6) adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;
- stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;
- promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

L'analisi di contesto, seguendo gli orientamenti comunitari contenuti nel Regolamento UE n. 1305/2013 del 17/12/2013 (Art.5), è stata sviluppata tenendo conto delle 6 priorità europee per lo sviluppo rurale e delle relative focus area - da considerare come delle sotto-priorità - che contribuiscono alla realizzazione di obiettivi trasversali quali l'innovazione, l'ambiente, nonché la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi.

Sulla scorta delle indicazioni di cui alle linee guida comunitarie per la redazione dei PSR, sono stati affrontati i seguenti passaggi metodologici:

- A) una descrizione sintetica del contesto territoriale regionale;
- B) la successiva sistematizzazione dell'analisi condotta all'interno dell'analisi SWOT (realizzata per ogni focus area), che individua i punti di forza e debolezza le opportunità e le minacce che il PSR dovrà tenere in considerazione per articolare la strategia;

- C) l'identificazione dei fabbisogni di intervento sui quali il PSR potrà incidere. I 18 fabbisogni sono stati descritti all'interno di schede in cui viene presentata la descrizione sintetica del fabbisogno, la sua descrizione più articolata (che da un lato rende evidente la sua giustificazione in base alla SWOT e all'analisi di contesto e dall'altro descrive in maniera più puntuale la sua natura), e il legame tra il fabbisogno e le focus area. Uno stesso fabbisogno può infatti essere associato a più focus area; si pensi, ad esempio, a fabbisogni che riguardano la dimensione del trasferimento di conoscenze, legati sia alla priorità 1 che alla priorità 2 (competitività) o 6 (sviluppo locale).

La proposta tecnica di PSR 2014-2020 è stata approvata dalla Giunta Regionale n. 616 del 21 luglio 2014.

Sulla base dell'analisi effettuata ed in considerazione dei fabbisogni individuati si è inteso incentrare la strategia del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Toscana perseguendo gli obiettivi generali dell'aumento della competitività dei sistemi agricoli, agroalimentari e forestali, della salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio e dello sviluppo economico e sociale delle aree rurali. I suddetti obiettivi generali del PSR della Regione Toscana, in coerenza con l'analisi effettuata, sono perseguiti attraverso la programmazione di un set di misure che incida su tutte le sei priorità e le relative focus area previste dal regolamento sullo sviluppo rurale. Coerentemente con le risorse disponibili si intende soddisfare il più ampio numero possibile di fabbisogni attraverso l'utilizzo di quasi tutte le misure stabilite dal regolamento sullo sviluppo rurale.

Il FEASR ha previsto la concentrazione delle risorse su un numero limitato di obiettivi tematici. Nello specifico il FEASR ha un ruolo esclusivo sull'OT 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione la gestione dei rischi", rilevante sull'OT 3 "Promuovere la competitività", dove il programma alloca ben il 75% delle risorse complessive inerenti l'OT e complementare sui restanti OOTT.

Considerando l'ingente dotazione di risorse assegnate, pari a 961 milioni di euro, ben il 39% della dotazione complessiva dei fondi SIE a livello regionale, appare legittimo delegare al PSR un contributo rilevante nel raggiungimento degli obiettivi tematici definiti a livello unionale. Preme infine ricordare che anche nei riguardi dell'OT1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" il PSR favorisce attivamente il trasferimento dell'innovazione e agisce in maniera altamente sinergica con le altre politiche regionali pur non avendo risorse specifiche assegnate su tale ambito ma trasversali sulle varie priorità.

L'analisi della ripartizione finanziaria per le priorità del PSR mette subito in evidenza come il PSR Toscana abbia modellato le proprie risorse sulle esigenze effettive del territorio destinando alle tematiche ambientali il 38% delle risorse complessive, rispetto al 30% fissato a livello regolamentare dall'art. 59 par. 6 del Reg. (UE) n.1305/2013, mentre la destinazione delle risorse è del 46% per quanto riguarda il sostegno agli obiettivi in materia di cambiamento climatico. Maggiormente allineata ai vincoli regolamentari (soglia del 5% - art. 59 par. 5 del Reg. (UE) n.1305/2013) risulta invece la dotazione assegnata al metodo Leader, che con 58 milioni di euro, incide per il 6% della dotazione complessiva del programma.

La Regione Toscana ha stanziato per l'assistenza tecnica 14,8 milioni di euro il 2% dello stanziamento globale, ben al di sotto del tetto massimo del 4% stabilito dall'art. 51 comma 2.

ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Ai fini dell'analisi, relativamente al PSR sono state prese a riferimento le Misure di intervento, mentre relativamente ai piani e programmi regionali sono stati considerati gli obiettivi generali e specifici. I piani e programmi presi in considerazione per la valutazione di coerenza esterna del PSR, effettuata con l'utilizzo di apposite matrici di coerenza dove ritenuto maggiormente significativo, sono rappresentati da:

- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015;
- Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) e relativa proposta di disciplina paesaggistica;
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2012-2015 - proposta di piano;

- Piano regionale di gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati (PRB) - proposta di piano;
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA) - documento preliminare;
- Piano Regionale Agricolo e Forestale (PRAF);
- Piano di Tutela delle acque;
- Pianificazione dei distretti idrografici;
- Piano Regionale dello Sviluppo Economico (PRSE) 2012-2015;
- Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 - proposta di programma;
- Piano Sanitario Regionale - proposta di piano.

In riferimento alla tematica della risorsa idrica, l'analisi di coerenza con la pianificazione regionale in materia evidenzia che è stata presa in esame la pianificazione a livello distrettuale unicamente per quanto riguarda la direttiva 2007/60 (rimandando comunque, nelle more della redazione del Piano Alluvioni, alle pianificazioni di bacino esistenti, con specifico riferimento ai PAI) mentre non vengono citati e quindi esaminati i vigenti Piani di Gestione delle Acque (attualmente in corso e da completare entro il 2015).

In riferimento alla coerenza con il PAER, la tabella di analisi del RA evidenzia possibili criticità nelle emissioni di inquinanti per l'uso di biomasse a fini energetici, che dovranno essere opportunamente mitigate attraverso l'adozione di tecnologie adeguate.

ANALISI DI CONTESTO AMBIENTALE

- Le principali evidenze emerse dalla valutazione intermedia del PSR 2007-2013

Lo scenario evolutivo relativo ai cambiamenti climatici risultante dalla valutazione ex-ante del PSR 2007-2013 prospetta modifiche a livello ambientale che avranno ripercussioni sulla gestione del territorio in generale ed in particolare sul comparto agro-forestale.

I risultati contenuti nella Relazione di valutazione intermedia del PSR 2007-2013, mettono in evidenza i tre ambiti ambientali prioritari su cui il PSR 2007-2013 ha contribuito maggiormente:

- conservazione della biodiversità: grande efficacia è derivata dalla diffusione di metodi colturali sostenibili (in particolare l'agricoltura biologica), dagli interventi di sostituzione di ecosistemi agricoli con altri forestali, dagli interventi per il supporto alle razze in via d'estinzione;
- tutela quali-quantitativa delle risorse idriche: importante sostegno per la qualità delle acque è derivato dall'agricoltura biologica e dall'agricoltura integrata. Rimane invece non valutata nel dettaglio la rilevanza degli interventi finalizzati alla diminuzione dell'impatto sui corpi idrici dei processi produttivi e la riduzione dei consumi idrici negli stessi processi. Per la gestione della risorsa idrica si impone infatti la necessità da un lato di risparmiare sulla risorsa e dall'altra di contrastare fenomeni di erosione superficiale più intensi;
- lotta ai cambiamenti climatici: sono prevalsi gli interventi finalizzati all'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature per la produzione di cippato e biomasse per la produzione di energia. Gli interventi finalizzati all'espansione delle superfici boscate, con l'impianto di colture arboree per la produzione di biomassa a fini energetici e/o utili per la fissazione dell'anidride carbonica, non risultano significativi così come il contributo riguardante la lotta agli incendi e la conseguente riduzione di anidride carbonica dovuta al fuoco che si è concentrato su interventi di prevenzione da rischi legati agli incendi o al dissesto idrogeologico. Tali dati evidenziano la bassa efficienza energetica del comparto agricolo-forestale e la bassa produzione di energia proveniente da biomassa e biogas conseguenti gli interventi messi in campo dal PSR 2007-2013.

- Analisi per componente ambientale

Le componenti ambientali che pongono maggior grado di criticità all'interno di tale analisi risultano essere:

Acqua

Per quanto riguarda le modalità di approvvigionamento idrico e di distribuzione, quasi due terzi delle aziende agricole utilizzano per l'irrigazione acque sotterranee e su circa il 50% delle superfici irrigate è impiegato il sistema di irrigazione per aspersione. L'utilizzo di impianti di microirrigazione

è presente nel 33% delle aziende che coltivano ortive e ancor più esteso (in oltre il 40 % delle aziende) sulle colture legnose agrarie (vite, olivo e fruttiferi). Meno del 10% risulta essere la superficie irrigata con metodi per sommersione o scorrimento laterale.

Suolo

L'analisi del suolo fotografa la situazione attuale in merito all'artificializzazione dei suoli, all'uso del suolo agricolo in generale e nelle aree vincolate per Decreto ed evidenzia le criticità dei suoli legate al dissesto idrogeologico, al rischio di erosione e al ridotto contenuto di carbonio organico nei suoli delle aree coltivate. Manca qualsiasi riferimento alle tipologie, alle caratteristiche, alle qualità ed alle capacità d'uso dei suoli nel territorio regionale considerando la indissolubile relazione tra le attività agricole e le caratteristiche pedologiche.

Aria

Nel settore agricolo contribuiscono alle emissioni in atmosfera l'utilizzo in modo tradizionale di biomasse a scopo energetico (caminetti e stufe tradizionali) e la combustione di scarti e rifiuti agricoli (quest'ultima ha complessivamente un impatto molto minore sulla qualità dell'aria rispetto all'utilizzo energetico delle biomasse, ma costituisce ugualmente un fenomeno negativo sul piano ambientale ed è anche origine di allarme sociale per i fumi e le maleodoranze che può causare).

In relazione al ridotto numero di capi allevati in Toscana, le emissioni di protossido di azoto più che alle caratteristiche e alle condizioni di trattamento delle deiezioni animali, sono principalmente imputabili all'uso di fertilizzanti, soprattutto chimici e di prodotti fitosanitari. A livello regionale, l'uso di concimi chimici azotati, più limitato rispetto alla media italiana, ha segnato nell'ultimo decennio una netta riduzione.

Energia ed emissioni climalteranti/Produzione energetica da fonti rinnovabili

In Toscana a partire dalla metà degli anni Novanta, i consumi energetici totali hanno registrato, seppure in presenza di oscillazioni, un trend mediamente crescente.

I consumi agricoli, invece, hanno seguito il trend opposto, con una diminuzione di oltre il 3%. L'incidenza dell'agricoltura sui consumi finali totali è decisamente bassa, essendo solo il 1,89%.

Un importante contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici può derivare dall'utilizzazione delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) preferibilmente in termini di sistemi integrati di tecnologie (fotovoltaico, eolico, mini idrico, geotermico), con evidenti ricadute positive sulla riduzione delle emissioni in termini di tonnellate di CO₂.

La Toscana risulta particolarmente vocata alla produzione di agri-energie grazie all'elevata copertura forestale e alla notevole diffusione di colture arboree agricole, da cui deriva un'alta disponibilità di biomassa residuale (patate e residui colturali forestali). A ciò si aggiunge una buona disponibilità anche di residui della trasformazione dei prodotti agricoli anche se è ancora poco sviluppata l'esperienza in merito a tale utilizzo.

- Aree di particolare rilevanza ambientale

Nel Rapporto ambientale sono stati richiamati anche i principali elementi descrittivi specifici delle aree di rilevanza ambientale su scala regionale definite all'interno del quadro della pianificazione e programmazione regionale di riferimento anche per il PSR, quali:

- Aree agricole di alto valore naturale,
- Aree Protette e Aree Natura 2000,
- Aree sensibili e Zone vulnerabili ai nitrati,
- Ambiti di paesaggio contenuti nel Piano di Indirizzo Territoriale,
- Vincoli Storico-Artistici, Archeologici e Paesaggistici della Toscana.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Vengono richiamati sinteticamente i principali riferimenti strategici in campo ambientale nel contesto europeo e nazionale che sono stati utilizzati per la redazione e la valutazione degli effetti del PSR.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

- Valutazione specifica per misura di intervento

La valutazione è stata condotta per singola misura classificando gli effetti (positivi o negativi) sulla base della rilevanza, frequenza e durata. Si rileva che l'analisi matriciale sulle misure e

l'espressione di tre soli gradi di valutazione, non permette di far emergere con chiarezza il rapporto di causa-effetto che sta alla base dell'individuazione delle conseguenti misure di mitigazione. In particolare non risultano individuati gli effetti incerti, che in questo programma, trattandosi di interventi che risultano definibili a livello di dettaglio solo in fase attuativa, si possono ritenere i più frequenti.

Si rileva inoltre l'assenza dell'analisi del carattere sinergico e cumulativo di detti effetti come previsto dall'Allegato 2 lett. f) della LR 10/2010.

- Valutazione specifica per priorità di investimento

La valutazione svolta per priorità di investimento offre una buona analisi d'insieme in merito sia agli effetti rilevanti e/o significativi positivi sia agli effetti incerti che possono prevedersi dall'applicazione delle misure e sub-misure.

- Valutazione specifica per sistema ambientale

Biodiversità e paesaggio

Nonostante l'indicazione sull'opportunità di un'analisi preliminare sulla natura, le dimensioni e la localizzazione degli investimenti, legata dal proponente all'emissione dei bandi attuativi, emerge l'assenza di riferimenti alla valutazione degli effetti sulla rete ecologica regionale.

Acqua

Il RA conclude questo capitolo non escludendo impatti negativi per le componenti acque, suolo e paesaggio, causate da consumi, scarichi o ampliamenti di edifici localizzati in ambiti sensibili ma sostenendo che *"se in fase di selezione dei finanziamenti verranno utilizzati criteri di compatibilità ambientale gli impatti negativi potranno essere controllati e compensati dagli impatti positivi attesi"*. Sarebbe stato meglio prevedere i criteri enunciati come vere e proprie "misure/ sub-misure" non relegandole al ruolo di misure di compensazione, inserite come premialità volontarie.

Suolo

Il PSR prevede una serie di azioni che andranno ad incidere su ambiti di competenza della difesa del suolo quali: migliorare la gestione del rischio e favorire la prevenzione e ripristino dei danni alle produzioni e alle strutture aziendali a seguito di avversità atmosferiche e altre calamità naturali, miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche, proteggere il territorio rurale da dissesto idrogeologico, frane, alluvioni e processi di desertificazione.

Aria

In merito alla componente aria non sono presenti le emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dal settore agricolo e forestale in generale e dagli impianti di produzione di energia rinnovabile (biomasse) in particolare.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il RA sostiene che *«Al fine di determinare se esistono delle interferenze tra il PSR e SIC e/o ZPS è necessario prendere in considerazione sia la sovrapposizione fisica, sia una relazione funzionale o ecologica senza sovrapposizione fisica. L'interferenza avviene quando c'è sovrapposizione tra l'area di influenza del PSR e l'area funzionale ecologica di un SIC e/o ZPS»*. A tale proposizione non segue però una georeferenziazione delle aree di intervento del programma che possa essere messa a sistema con il disegno delle "aree di funzionalità ecologica del SIC e/o ZPS". Il RA include delle cartografie che riportano i confini delle aree protette (siti della Rete Natura 2000 e Siti di Importanza Regionale) e di quelle soggette a vincolo di natura ambientale, ma non sono presenti elaborazioni ulteriori delle stesse come, per l'appunto, la carta "di funzionalità ecologica" (che, ad esempio, potrebbe comprendere le aree contigue), né una sua estensione che comprenda il sistema dei Siti di Interesse Regionale, e così pure mancano altre cartografie che potrebbero dare approfondimento all'analisi relative al tema della biodiversità (ad esempio, una carta della biodiversità agricola, una di quella della biodiversità di interesse zootecnico) e fornire indirizzi utilissimi all'implementazione del PSR in fase di selezione e realizzazione degli interventi

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

Il RA riporta che *"Il confronto tra i tre scenari sembra anzitutto confermare che l'attuazione del PSR qualunque sia lo scenario ipotizzato, potenzialmente avrà effetti positivi o nulli sulle componenti ambientali (ad eccezione del suolo); viceversa, una mancata attivazione degli interventi in esso previsti,*

produrrebbe in alcuni casi effetti negativi (ad esempio, sul tema acqua o biodiversità) o lascerebbe inalterato lo stato della componente ambientale senza contribuire ad un suo miglioramento (ad esempio, clima)."

Vista la carenza delle valutazioni degli effetti sopra riportata, si condivide a tal proposito quanto osservato da ARPAT ossia che l'individuazione delle alternative avrebbe permesso di dettagliare meglio la valutazione degli effetti e conseguentemente approfondire le motivazioni delle scelte effettuate in relazione agli effetti delle diverse misure o, ancor meglio, delle focus area.

MISURE ATTE A RIDURRE, IMPEDIRE O COMPENSARE GLI EFFETTI AMBIENTALI

Il RA individua per ogni misura prescrizioni ed indicazioni che riguardano la fase di gestione, le tecnologie impiegate, i criteri localizzativi degli interventi. Le prescrizioni sono state inserite nelle schede delle misure mentre le indicazioni andranno ad agire soprattutto nella fase operativa di selezione degli interventi.

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio VAS sembra configurarsi come componente della più generale attività di monitoraggio ambientale del PSR. Il RA fa riferimento al cap. 9 e al cap. 11 del documento programmatico relativo al PSR che sviluppano rispettivamente le tematiche previste dalla regolamentazione europea in materia di Piano di valutazione e di Piano degli Indicatori

In merito agli indicatori di impatto si ricorda che ai fini della VAS il Piano deve individuare una serie di indicatori di impatto su cui dovranno misurarsi le relazioni tematiche annuali, dando atto del graduale raggiungimento degli obiettivi prefissati o della necessità di reindirizzare alcune azioni del piano.

Le tematiche individuate per le relazioni annuali sono di sicuro interesse per il programma in oggetto e rispondono alla necessità di intervenire sulle criticità individuate. Tali tematiche e azioni conseguenti dovrebbero comunque essere coerentemente ricollegabili con chiarezza a misure/sub-misure, o almeno alle indicazioni /prescrizioni del programma.

Non è chiara la periodicità con cui le relazioni annuali affronteranno tali tematiche. Si ritiene, proprio per la loro valenza ambientale che tali tematiche debbano essere monitorate con continuità per poter apprezzare la loro evoluzione negli anni.

Dato atto che

le osservazioni della Commissione con valenza ambientale attengono alla richiesta di chiarimenti di carattere generale e forniscono suggerimenti, con l'obiettivo di integrare con più efficacia la componente ambientale nella selezione degli interventi; esse non incidono pertanto in modo significativo sui contenuti ambientali del PSR e non intaccano la strategia e la struttura complessiva del piano e comunque sono state prese in considerazione per l'elaborazione del presente parere.

Per le motivazioni di cui sopra, visto l'art.26 della legge regionale 10/2010,

**esprime, a voti unanimi dei presenti,
il seguente parere motivato**

La valutazione ambientale del PSR risponde nel complesso ai contenuti richiesti dall'art.24 della LR10/10. Al fine di contribuire al miglioramento della strategia e della sostenibilità generale del piano, si evidenzia quanto segue.

1 – Revisione del PSR a seguito delle osservazioni della Commissione Europea

Si ritiene opportuno, alla luce delle variazioni che saranno apportate al PSR in conseguenza delle osservazioni presentate dalla Commissione Europea ed al fine di portare in approvazione un

Rapporto Ambientale coerente con il PSR revisionato, elaborare una appendice integrativa di valutazione ambientale in cui:

- a) vengano ricalibrate le matrici di valutazione degli effetti ;
- b) vengano apportati alcuni aggiornamenti all'analisi del contesto ambientale;

In riferimento al punto b) si segnalano gli opportuni approfondimenti da condurre:

- risorsa idrica - integrare le informazioni fornite con la valutazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei (monitorato dalla Regione ai sensi del D.Lgs.30/2009) e degli effetti dei prelievi, inclusi quelli per gli usi irrigui, sullo stato qualitativo (es: ingressione del cuneo salino), considerando le caratteristiche chimico-fisiche e microbiologiche delle acque potenzialmente utilizzabili a fini agricoli, con particolare riferimento alle aree critiche;
- risorsa idrica - fornire informazioni sulle potenzialità del settore agricolo di riutilizzare le acque reflue provenienti da impianti di depurazione idonei o da processi di trasformazione a carattere aziendale;
- aria – oltre ai dati emissivi contenuti nell'IRSE – aggiornamento 2007, si suggerisce di considerare anche i dati ISPRA dell'inventario nazionale delle emissioni aggiornato al 2010.

Resta fermo che, qualora emerga nell'appendice integrativa di valutazione un quadro peggiorativo sotto il profilo degli effetti e delle incidenze ambientali è necessario procedere ad una nuova consultazione pubblica ai sensi dell'art.25 della l.r.10/10.

2 – Rapporti con le politiche per la tutela e gestione delle acque

Si suggerisce, nella Dichiarazione di Sintesi, di far emergere con più chiarezza le sinergie con la politica per la tutela e gestione delle acque definita a livello comunitario dalla Direttiva 2000/60/CE e recepita a livello nazionale attraverso i Piani di Gestione di livello distrettuale. In particolare sarebbe opportuno far emergere le priorità e le misure del PSR che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dalla medesima Direttiva 2000/60/CE.

3 – Misure di mitigazione

a) In considerazione dei principali elementi di criticità e delle conseguenti misure da adottare, individuate per ciascun sito dalla DGR 644/04, nonché dei criteri minimi, specificati per le ZPS dalla DGR 454/2008, sarebbe opportuno individuare nel programma le principali ed eventuali misure di mitigazione affinché durante le fasi successive di predisposizione dei bandi e selezione degli interventi si abbia già la cognizione dei possibili impatti sui siti; questo, infatti, sulla base dell'esperienza acquisita, garantirà e faciliterà i progettisti nella scelta, prima di una progettazione avanzata, della localizzazione e di soluzioni tecniche idonee a mantenere l'integrità del sito;

b) Come indicato nel rapporto ambientale e considerato che l'analisi delle aree sensibili evidenzia come in esse non siano obbligati programmi d'azioni tesi a ridurre l'apporto di sostanze inquinanti da parte dell'agricoltura, così come invece avviene per le aziende ricadenti in zone vulnerabili, potrebbero essere individuate appositi criteri agroambientali nelle misure del PSR o l'attribuzione di punteggi premianti all'interno dei bandi per la selezione degli interventi finanziati;

c) Considerate le criticità, per la componente atmosfera, connesse all'utilizzo energetico delle biomasse, si suggerisce che in fase di predisposizione dei bandi il proponente tenga in considerazione gli atti regionali in materia di qualità dell'aria in relazione alle specifiche criticità territoriali che potrebbero rendere più problematica la localizzazione di impianti a biomasse e specifici le caratteristiche tecniche minime degli impianti per garantire le migliori performance ambientali (efficienza di conversione, rendimento impianti di abbattimento emissioni, riduzione del livello odorigeno);

d) Nell'ottica dell'integrazione tra le politiche per il raggiungimento di obiettivi comuni in materia di tutela della risorsa idrica, si ritiene opportuno che gli interventi e le azioni previsti dal PSR tengano conto dello stato e degli obiettivi dei corpi idrici superficiali (fiumi, laghi, acque costiere) e sotterranei interessati, nonché delle aree protette, individuando prioritariamente interventi e

modalità operative tali da concorrere al raggiungimento degli obiettivi di qualità (e di sicurezza) prefissati.

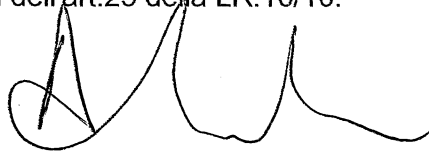
4 – Monitoraggio

Il proponente segnala nel Rapporto Ambientale che il monitoraggio richiesto dalla lettera i) dell'allegato II alla LR.10/10 è contenuto nel monitoraggio del PSR. L'impostazione di un unico sistema di monitoraggio appare in linea con quanto richiesto dall'art. 29 co.4 della LR 10/10, tuttavia si chiede di esplicitare nella Dichiarazione di Sintesi quali indicatori già presenti nel monitoraggio del PSR risultano di interesse per la VAS ed in particolare per monitorare gli impatti e il raggiungimento degli obiettivi ambientali (art.29 co.1 LR 10/10).

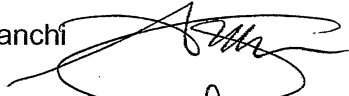
5 – Osservazioni pervenute in fase di consultazione art.25 LR.10/10

Si raccomanda che all'interno della Dichiarazione di Sintesi venga dato conto delle modalità con le quali sono state prese in considerazione le osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell'art.25 della LR.10/10.

Aldo Ianniello



Alessandro Franchi



Alessandra Veroni

